

ANNO L. N. 280
ABBONAMENTI
anni L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

Venerdì 26 Novembre 1920

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblica Italiana
Via Mania 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occa-
sionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ALLA CAMERA

ROMA, 25. — All'inizio dell'odierna seduta della Camera, CAPPA chiede di essere sul processo verbale di ieri relativamente ai fatti di Bologna. (rumori estrema).
PRESIDENTE osserva che ieri in seduta si svolsero sui fatti di Bologna le interrogazioni dell'on. Turati e dell'on. Cappa non avendo presentato interrogazioni, non poteva essere iscritta e non può quindi dargli la facoltà di parlare sul processo verbale. L'on. Cappa può presentare interrogazione alla quale il sottosegretario di Stato, se lo crederà, potrà rispondere in via urgente.
CAPPA si riserva di presentare un'interrogazione. (vississimi rumori alla camera). Per deferenza al Presidente insiste a parlare.
PRESIDENTE comunica che le commissioni di cui stamane gli uffici hanno proceduto alla costituzione, sono convocate per sabato alle 11. Dopo due interrogazioni localistiche prende la discussione del

TRATTATO DI RAPALLO
GIORGIO svolge concetti già esposti in precedenti oratori. Nega che le spese militari fossero determinate dall'occupazione della linea di armistizio.

considera come errore aver fin dal principio delle trattative stabilito il massimo del monte Nevoso dell'indipendenza di Fiume rinuncian-
do alle resistenze dei delegati jugoslavi.
I delegati assegnati al territorio di Zara allo stato libero di Fiume costituiscono una perenne minaccia per le relazioni tra il popolo italiano e il popolo slavo.
L'on. Cappa in precedenza ha avvertito che il libero avvio economico di quelle città.
La questione di Fiume rileva come una possa dividersi il sobborgo di Fiume dalla città di Fiume da cui è stata appena da un torrentello.
L'on. Cappa insiste obbedendo ad un imperioso dovere di lealtà sull'annessione di Fiume all'Italia. Deplora che si sia troppo facilmente ricor-
so all'isola di Lissa disconoscendo il significato morale che avrebbe la sua unione all'Italia. Nè lo turba il pensiero dell'incorporamento nel 1918 dei 500 mila slavi poiché se il governo italiano saprà fare una saggia politica di confine essi conterranno tra i nostri italiani come hanno dimostrato quei nuclei slavi che così va-
lentamente hanno combattuto per i nostri nostri battaglioni alpini.
L'on. Cappa confida che la politica di Fiume per le sue tradizioni e per i suoi interessi saprà tutelarne fino all'estremo limite. Si assicura che ad alcuno delle debolezze del trattato il governo non potrà riparare negli ulteriori accordi che colla Jugoslavia ancora dovranno svolgersi.
L'on. Cappa ad ogni modo l'alto significato di vittoria che il trattato racchiude nessuna rinuncia territoriale rinunciarlo. La vittoria diplomatica sta all'umiliazione di Versailles. L'on. Cappa ricorda che il trattato di Vittorio Veneto a Caporetto, la conclusione di questo trattato contro gli alleati e l'associato avevano esitato a farsi un'arma dei sacrifici, ha mostrato di saper poter fare da sé.
Il governo italiano saprà esigere la osservanza soprattutto di quelle condizioni del trattato che tendono alla difesa dei nostri fratelli dell'altra spon-
da del voto favorevole al trattato in-
compiere così un atto di sottile conformità dello spirito di mo-
dificazione che costituisce l'elemento mo-
dificato.
L'on. Cappa a Fiume rileva che l'Italia de-
gna di gratitudine a Gabriele D'Annunzio ed ai suoi collaboratori che ab-
biano gradito ed onori per la cau-
tela città e che confida oggi sapran-
comprendere le supreme necessità
della pace.

IL PENSIERO
DEL «RINNOVAMENTO»
SPAROTTO, A nome del gruppo rinnovamento, dichiara di approvare il trattato inchinandosi alle necessità imposte e non dimenticando il con-
tra i fratelli irredenti. Accetta le con-
dizioni fatte per il confine terrestre in
conformità della linea del patto di Lon-
dina e conformità dello spirito di mo-
dificazione che costituisce l'elemento mo-
dificato.
L'on. Sparotto a Fiume rileva che l'Italia de-
gna di gratitudine a Gabriele D'Annunzio ed ai suoi collaboratori che ab-
biano gradito ed onori per la cau-
tela città e che confida oggi sapran-
comprendere le supreme necessità
della pace.

LA SMOBILTAZIONE IN POLONIA
VARSAVIA, 25. — Il Governo ha de-

Giolitti invitato a Londra

LONDRA, 25. — I giornali dicono che Lloyd George è personalmente intervenuto presso il Presidente del Consiglio d'Italia, on. Giolitti, inviandogli un cordiale e pressante invito perché volesse assistere alla riunione di Londra insieme col sig. Leygues. L'on. Giolitti ha telegrafato mostrandosi lusingato dello atto del premier inglese ma dichiarando essere nell'assoluta impossibilità di muoversi nel momento da Roma a causa dei lavori parlamentari. Alla riunione interalleata di Londra parteciperà per l'Italia il conte Sforza.

Nella stampa inglese ma soprattutto in quella francese c'è del nervosismo per l'atteggiamento di aspettativa della Italia nella questione dinastica greca. Si prospetta la revisione del trattato di Sèvres, come rappresentazione della Grecia, in cui sarebbe interessata l'Italia.

L'on. Tittoni indisposto
GINEVRA, 25. — L'on. Tittoni, capo della Delegazione italiana, ha dovuto mettersi a letto, su consiglio del suo medico che gli ha ordinato un riposo di qualche giorno.

Il prossimo «catenaccio» postale
LA NUOVA TARIFFA

ROMA, 25. — L'Agenzia «Italia Nuova» riferisce che il Ministro delle Poste ha disposto perché sia approntato al più presto il decreto per l'aumento delle tariffe postali. Il ministro Vassallo ha in animo di attuare la nuova tariffa con un «catenaccio», salvo a presentare subito il decreto per convertirlo in legge.
Le sue proposte sono: lettere semplici centesimi 50, cartoline cent. 25, tasse di raccomandazione cent. 50 e così gli altri servizi. Per i vaglia si aumenterebbe la tariffa attuale del venticinque per cento: per i pacchi a lire 5 per i tre chili e 8 per i cinque chili.

Il nuovo aumento «caro-viveri» per i metallurgici

MILANO, 25. — Ieri alla sede del Consorzio Industriali Metallurgici in Milano, tra il rappresentante della F. I. O. M., E. Colombino, e il rappresentante della Federazione Industriali Metallurgici, Signor Jaraich si è convenuto che in attesa degli accordi definitivi in merito all'applicazione dell'art. 5 del contratto di appletivo di Milano, venga fissato in L. 6.50 per gli uomini e L. 0.30 per i ragazzi e le donne l'aumento della quota caro-viveri per i mesi di novembre e dicembre.

L'olio per uso domestico

ROMA, 25. — La misura del quantitativo dell'olio di oliva destinato ad uso domestico non soggetto ad alcun vincolo per l'esportazione dalle province, è stabilito in chilogrammi trenta.

LA DIARIA ALLE TELEFONISTE

ROMA, 25. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. che aumenta di L. 3.25 la diaria fissata per le telefoniste ausiliarie. L'aumento ha decorrenza dal primo giugno 1920.

Ostruzionismo nei pubblici uffici

ROMA, 25. — In molti uffici pubblici è stato iniziato l'ostruzionismo perché ad alcune categorie di impiegati è stato tolto l'assegno per l'orario straordinario: il massimo sfogo è raggiunto nei rami di contabilità, liquidazioni ecc.

Un incaricato d'affari sarà inviato a Mosca

ROMA, 25. — L'Agenzia «Italia Nuova» informa che il Governo si è interessato, in questi giorni, della possibilità di inviare a Mosca un nostro incaricato d'affari. La scelta non è facile volendo il Governo trovare un elemento gradito alla repubblica dei Soviet.

Le denunce dei danni di guerra ed il termine del 31 dicembre

ROMA, 25. — Con circolare diretta ai Sigg. Intendenti di Finanza il ministro delle Terre Liberate spiega le ragioni che non consentono di prorogare per le provincie già invase il termine perentorio del 31 dicembre 1920 fissato dall'articolo 1, del R. D. 18 aprile 1920 N. 570 per la presentazione delle domande di risarcimento dei danni di guerra.
A parte che il termine fu stabilito con sufficiente larghezza, tale da porre gli interessati in grado di procurarsi in tempo i necessari elementi di fatto e che esso è posto anche nell'interesse dello stato che non può ritardare più oltre di conoscere con precisione l'onere che all'erario deriva dall'obbligo del risarcimento dei danni di guerra, si es-

parti per ottenere una proroga del detto termine, non hanno ragione di essere perché gli uffici finanziari sono autorizzati a ricevere entro il 31 dicembre 1920 le semplici domande di risarcimento, solo agli interessati di presentare in un momento successivo i documenti giustificativi ed hanno altresì facoltà di ricevere anche le stesse domande oltre tale data, quando risulti che la ritardività sia dovuta a ragioni di forza maggiore come è consentito dal precatario art. 1 del R. D. 18 aprile 1920.

La Russia bolscevica vorrebbe venderci all'America

ma l'America non vuole comprarla

WASHINGTON, 25. — I giornali americani dicono che il miliardario americano Vanderbilt è ritornato dalla Russia e ha presentato al governo americano proposte concrete circa lo sfruttamento delle ricchezze industriali russe. Nei circoli bene informati non sembra però probabile che il governo americano prenda in considerazione le proposte del Sig. Vanderbilt poiché ciò implicherebbe trattative col governo dei Soviet. Queste trattative non potrebbero essere condotte dal governo in carica né dal governo del nuovo presidente poiché la opinione pubblica americana è contraria specialmente le classi operaie le quali temono che i bolscevichi, colla scusa della ripresa delle relazioni commerciali, provochino con la loro propaganda una crisi sociale anche negli Stati Uniti, crisi che dato il gran numero di elementi stranieri che si trova negli S. U. potrebbe svilupparsi facilmente e danneggiare così l'industria portando la miseria anche nella classe operaia.

I giornali del partito conservatore prendono spunto dalle voci secondo le quali i bolscevichi avrebbero trattato con Vanderbilt e gli avrebbero fatto concessioni per dimostrare come Lenin e compagni non rifiutano di trattare anche con capitalisti quali il Vanderbilt, vengono a trovarsi in contraddizione coi principi che hanno enunciato migliaia e migliaia di volte, secondo i quali la loro lotta tende a distruggere il capitalismo per creare il benessere del proletariato. Gli stessi giornali fanno rilevare che i bolscevichi non possono fare a meno della cooperazione capitalistica.

I giornali che meglio rispecchiano le idee dei gruppi industriali americani hanno iniziato una campagna per ottenere l'approvazione d'una legge che garantisca gli interessi degli operai americani di fronte ai nuovi emigranti.

La pace rosso-polacca arenata?

VARSAVIA, 25. — I delegati russi hanno sospeso le trattative di pace a Riga coi polacchi col pretesto che i polacchi non si sono attenuti alla linea di armistizio.
Witos alla Dieta spiegò la tattica ostruzionista dei russi a Riga che non permette una rapida conclusione della pace e non nasconde le sue preoccupazioni.
Anche i lituani un'ora prima dell'armistizio da concludersi coi polacchi per interposizione della Società delle Nazioni sferrò un'offensiva che si attribuiva a manovre bolsceviche. Però tra Polonia e Lettonia l'accordo è imminente.

La formidabile resa dei cini

BRUXELLES, 25. — In occasione della solenne presentazione del principe Leopoldo ai professori e agli allievi della scuola militare ove il principe Leopoldo è stato iscritto, il Re, rispondendo agli auguri di benvenuto del direttore della scuola, ha insistito sulla necessità per il Belgio di aver un esercito ben costituito specialmente in questo momento in cui l'Europa è profondamente divisa da una formidabile resa di conti.

Le vittime delle bombe a Cork

LONDRA, 25. — In seguito allo scoppio della bomba avvenuto ieri a Cork vi sono stati due morti e 14 feriti, dei quali due gravemente.

Dichiarazioni sull'Irlanda alla Camera dei Comuni

LONDRA, 25 (Camera dei Comuni). — Svolgendo una mozione sull'Irlanda Asquith dichiara che l'Irlanda traversa il periodo più tragico della sua storia. L'oratore aggiunge che vi sono molte prove che le truppe della Corona hanno preso una parte attiva alle repressioni delle diverse parti dell'Irlanda.
Asquith domanda particolari circa gli agenti di polizia e di soldati che sono stati processati per delitti di repressione che sono stati riconosciuti colpevoli.
La sola via di salvezza per il Gover-

no, egli dice, sarebbe quella di porre fine una volta per sempre alla politica di rappresaglia.

Il segretario di Stato per l'Irlanda, rispondendo ad Asquith dice che le punizioni inflitte alle truppe della Corona sono state più gravi di quelle inflitte agli autori degli assassini. E' falso, prosegue il segretario di Stato, che il popolo irlandese sia in guerra con le forze della Corona: si tratta solo di una minoranza di estremisti. Il segretario di Stato dopo aver affermato che il Governo inglese non fa una politica di repressione, rimprovera ad Asquith di non aver mai fatto nulla per aiutare i soldati e la polizia nel loro difficile compito. Il segretario di Stato dà poi particolare sull'organizzazione dell'esercito repubblicano, per la formazione del quale, dal mese di luglio, è stata spesa la somma di 7.500.000 lire sterline. Quindi l'oratore segnala gli scopi a cui mira questa organizzazione, completi per la distruzione dei depositi di Liverpool e degli stabilimenti di Assistenza pubblica di Manchester, acquisto di materiali di guerra e di esplosivi.

Il ministro, terminando, assicura che la politica irlandese del Governo sta per riuscire, ed essa riuscirà molto più presto, se la Chiesa cattolica in Irlanda darà la sua cooperazione per la consegna delle armi.
La mozione Asquith ottiene 85 voti contro 303. La Camera approva la politica di repressione del governo in Irlanda.

Le nuove tariffe postali

MADRID, 25. — Il Congresso postale ha approvato il progetto di convenzione dell'Unione postale redatto dalla prima Commissione e fissante le tariffe internazionali a 50 centesimi per la lettera, a 30 per le cartoline postali ed a 10 per ogni grammo di stampe carte commerciali e campioni. Queste tariffe s'intendono in centesimi di franco e le nazioni il cui cambio è superiore al franco, potranno adottare prezzi equivalenti al cambio purché non siano inferiori a quelli delle attuali tariffe fissate dal Congresso di Roma. Il prossimo congresso postale avrà luogo a Stoccolma nel 1924.

SUGLI ALBORI DEL VI CENTENARIO DI DANTE ALIGHIERI

«Onorate l'altissimo Poeta; l'ombra sua torna ch'era dipartita».
Dante, sbalestrato sulle vie dell'esilio, lontano dalla diletta sua Fiorenza, dal suo bel San Giovanni, per colpa delle fazioni che dilaniavano a quei tempi le città, le borgate, l'Italia tutta, vedendo lo stato infelice della sua Patria, ch'egli amava di sublime fervido amore, prorompe in un grido di dolore e di angoscia, e sfoga l'empito dell'anima sua con quella fiera e sublime invettiva:

« Ah! serva Italia, di dolore ostello »
Il Cantore della rettitudine, con egli amava chiamarsi, denuda rudemente le piaghe, che sanguinavano l'italica terra; il suo non è uno sfogo d'ira malsana o di ostentata abbaglia; è suono d'alto cordoglio, come d'uomo che rimproveri piangendo, dice il Mazzini; è il Genio incompreso della Civiltà che manda un gemito di dolore sulla sua statua rovesciata e infranta, e freme contro coloro che la travolsero miserevolmente nel fango.

Sono passati sei secoli da che Dante morì; ma il nome del Cantore di Farnata e di Bagnore, rifugge ancora in tutto lo splendore della sua grandezza, e la severa immagine del Poeta governa ancora, o conforta, o rimprovera, il destino del nostro bel Paese.

Egli nel suo Volume, a cui ha posto mano e cielo e terra non tralasciò mai di chiamare a concordia, all'unità la sua Patria, flagellando il vizio, esaltando la virtù; incise nelle sacre carte le impressioni dell'anima sua, lanciando i dardi della sua vendetta contro i malvagi e riversando le sue benedizioni ai pochi che trovò buoni; ogni vizio sfacciatato e scandaloso lo faceva fremere di virtuosità indignazione; e non fu di quelli che al vizio aggiungono la colpa peggiore, quella di scusarlo, o la pessima, quella cioè di menarne vanto.

Però non ultima delle patrie speranze, si è quella, di vedere sempre più ravvivato il culto di lui. Più che imitarlo nel verso, giova farne argomento ed esempio nella vita. La gioventù nostra studiosa, cui un gretto materialismo tenta di abbruttire l'anima vergine, naturalmente tratta ad ammirare la divina immagine del Vero, del Bello e del Buono, svolga «diurna nocturnaque manu» l'Immortal Volume, e ne beva a la-

ghi sorsi il vital nutrimento di sapienza religiosa e civile; e si prepari con una indomabile energia di carattere a far fronte ai casi dell'avversa come della prospera fortuna; a non piegare per viltà d'animo davanti a ciò che la coscienza disapprova; e se talora il soffio malsano della passione cerca di travolgerla nelle sue spira si risollevi immediatamente.

«come la fronda che flette la cima nel transitò del vento, e poi si leva per la propria virtù che la sublima».
Anche ora l'Italia è in balia di discordie, di fazioni, come ai tempi del Poeta; anche ora regna un disordine e travagliamento universale; è rilassato il costume, regna la violenza, la sopraffazione; anche ora si dimenticano i veri beni dell'intelletto, e moltissimi si affacciano dietro a quelli così bassi e caduchi di questa terra.

Dante nel suo Poema addita i principi fondamentali del vivere civile; indica come prosperano le famiglie, le città, le nazioni, propone le riforme che dovevano apparecchiare la grande redenzione della Patria. A quegli occhi desiosi di luce e d'amore l'Italia si presentava come la Regina delle genti, destinata a cose grandi, direttrice dell'incivilimento europeo. E vendicò caduta si in basso, in preda alla discordia civile, egli cercò di ratterrarla dal precipizio in cui stava per cadere; e nel suo Volume flagellò a sangue le colpe e colpevoli senza alcun riguardo ad amicizie, a fazioni, a partiti.

Egli porgeva all'Italia, all'Umanità, i più utili ammaestramenti di moralità, di religione, racchiusi nel suo Volume triplice ed uno.
«nel cui profondo vedi che s'intervale legato con amore in un volume»
ciò che per l'Universo si squaderna».
Torniamo dunque, dirò coll'illustre Cesare Balbo, abbandoniamoci all'onda che ci fa tornare al più virtuoso fra i nostri scrittori, a colui che è forse solovirilmente virtuoso fra i nostri classici. Ascoltiamo la maestra sua voce, che anche morto ci fa sentire, affinché la nostra ammirazione non resti sterile ed infruttuosa.
A Ravenna voli il nostro pensiero, dove da sei secoli riposano le spoglie mortali del più grande Intelletto d'Italia; e l'anno venturo corriamo tutti in devoto pellegrinaggio alla sua tomba, per poi attingere vigore d'intelligenza, di cuore, di braccio, di petto, per opporsi alla invadente barbarie, che minaccia di travolgere nel baratro del comunismo la civiltà cristiana di venti secoli; così che il culto sacro della Religione e della Patria sia unito sempre al culto di quel signor dell'altissimo canto che sovrà gli altri com'acqua vola.

MICHELE GIGANTE.

IN BREVE
* Venizelos è passato per ferrovia alla mezzanotte di ieri per Roma diretto a Parigi. Lo accompagnavano ventotto persone: ex ministri e famigliari.
* La linea del 45 parallelo fu affermata nuovamente come la principale via tra l'occidente e l'oriente, richiedendone miglioramenti nell'adunanza tenuta a Parigi dalla Commissione per le comunicazioni tra l'Oriente e l'Occidente europeo.
* Sindaco di Roma venne nominato ieri il sen. Rava. Al'è grida di «Viva l'Italia» la minoranza rispose con «Viva il socialismo» che fu accolto dai fischi del pubblico.
* Con Said Idriss El Senussi il governatore della Cirenaica, De Martino, ha concluso un accordo con cui gli viene concesso il titolo di Emiro e di Altezza e la delega dell'amministrazione autonoma di qualche oasi dell'interno, ferma restando la sovranità italiana su tutta la Cirenaica. Said Idriss sta per venire a Roma.
* Col soviet — pur non allacciando relazioni diplomatiche — anche la Francia aprirrebbe trattative commerciali, secondo dichiarazioni di Leygues alla Commissione degli Esteri.

MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di lacrimazioni e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre.
Visite li, 15 - 15, 17. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.
UDINE - Via Felice Cavallotti 6

Interessi e Cronache del Friuli

IL CONGRESSO DEI CONSIGLIERI POPOLARI DELLA PROVINCIA

Magnifica adunata quella di ieri. Oltre trecento intervenuti e ottantatré comuni rappresentati, 59 dove l'amministrazione è completamente popolare perché in maggioranza e 24 gruppi di minoranza.

Sensarono il loro mancato intervento i consiglieri del Comune di Pontebba.

La seduta tenuta all'aperto sotto il to che di caratteristico, di speciale, di « popolare » nel pieno senso della parola.

Alle 10.30 l'avv. cav. Pettoello legge le adesioni dei Consiglieri Provinciali Pauloni — Tessitori — Mincioiti — Prof. Selmi e di altre personalità. Indi inizia il suo discorso di apertura.

Il segretario politico del partito apre l'adunanza

IL DISCORSO DELL'AVVOCATO PETTOELLO

L'avvocato cav. Pettoello dal tavolo della presidenza prende prima la parola per augurare alla riunione dei Consiglieri Comunali e Provinciali quella fusione salda su cui deve basare tutta l'opera che si attende. La vostra presenza amici dei comuni e della provincia, afferma l'oratore, dice quale energia fattiva animi le vostre azioni, i vostri desideri, dice la migliore speranza di una sicura e feconda rinascita amministrativa del nostro Friuli.

Inanzi tutto sappiamo come tristi siano purtroppo le condizioni dei comuni tutti e come rattengono dalle nuove amministrazioni la tanto agognata rigenerazione.

Tratteggia l'opera vasa che si affaccia davanti alle menti di tutti i consiglieri popolari e delucida con smagliante frase il concetto morale che deve ispirare le amministrazioni popolari le quali dal vasto programma del partito traggono speranze e sicurezza.

Porge a tutti il saluto cordiale ed affettuoso, il saluto solidale del P. P. I. giacché, dice, tutti siamo figli di quel concetto unico che ci ha affratellati figli della intrinseca che in nessun luogo più che in Friuli le masse hanno sentita quale dinamica sicura per un trionfo grande e duraturo.

Per un solo comune fu chiesta la autorizzazione di formare una lista concordata, per un solo comune su 179.

Questo fu il sano concetto ispiratore, questa fu la fede che ci ha animati. Noi abbiamo obbedito... Ha una toccata contro gli amici che si sono alleati ai vari blocchi per una inconsulta paura del loro rosso.

Sperano, continua, che essi si savvedano per le prossime elezioni. Agli amici di Torino e di Padova aggiungiamo il nostro esempio di intrinseca perché tutti abbiamo uguale dovere di disciplina che da tutti non è stato sentito. Hanno avuto paura del loro rosso, ma più paura si doveva avere della loro morte! Un applauso lungo obbliga l'oratore a sospendere alcun poco.

Che vale vincere, se si è sempre come prima, se dobbiamo pensare con la testa degli altri?

Se a Udine, a Roma abbiamo perduto, da quella sconfitta, se così si può chiamare noi siamo rinati, siamo qualche cosa.

E' degli uomini forti ricordare le sconfitte, ma soprattutto, dice, non dimentichiamo che la maggioranza della Provincia è nostra.

Manda un fervido saluto al Presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini venuto qui non come vecchio amico e soldato della nostra idea ma come Presidente della Deputazione piaccia o non piaccia agli avversari, a portare l'adesione della provincia nostra, che è popolare.

Ricorda che le amministrazioni dovranno essere ferree, tenere una linea esatta di condotta, combattere tutte le violenze da qualunque parte vengano, in nome dei nostri ideali cristiani. (Applausi).

Questo è necessario tenerlo presente per vincere tutte le tentazioni specie non cadere in nessun amplesso che ci darebbe immancabilmente la morte. Noi non abbiamo necessità di recalcitare l'applauso perché siamo convinti che non lo, non nello sbandieramento troppo facile (come disse l'on. Fantoni) sta la salute della patria ma nelle opere fattive. Sviappa il concetto che la conquista dei comuni non deve essere solo per amministrare, ma bensì per affermare una sana idea che si può riassumere in tre parole sole, « famiglia - scuola - organizzazione di classe ».

Questi, dice l'oratore, questi devono essere gli ideali su cui sapranno affermarsi le maggioranze e che le minoranze dovranno sostenere e propugnare contro tutti e contro tutto.

Accenna a Travis Polare alla quale manda un fiero saluto.

Prega di ascoltare con interesse le relazioni di Candolini — Masotti e Ostuzzi che sono la sintesi di quanto oggi dovrà essere discusso, vagliato ed approvato.

Noi siamo posti alla prova, conclude, ed il compito è arduo. Fu detto che siamo incapaci, e questo non per voi solo contadini ma anche per tutti noi, per tutti coloro che dettero anche già buone prove. E' per questo anzi che noi dobbiamo fare da soli.

Un esempio bellissimo ci è dato dallo amico avv. Candolini il quale per la terza volta da un biennio si sta studiando per sobbarcarsi alla presidenza della Deputazione e come lui ricordiamoci che siamo investiti di un mandato che non dobbiamo, né possiamo tradire.

Saluta tutti i rappresentanti delle maggioranze e delle minoranze ai quali figura un fecondo lavoro che dica a tutti alto e forte come anche i popolari e gli umili sappiamo amministrare i comuni.

Un fragoroso applauso saluta la fine del discorso.

Parla il Presid. della Deput. Prov.

IL DISCORSO DELL'AVV. CANDOLINI

L'avvocato Candolini si alza a ricambiare il cortese saluto al segretario politico ed agli intervenuti. La vittoria nostra, o contadini, dice, quale fede ci abbia sorretto a traverso tutta la lotta che da un anno noi andiamo combattendo. E' il segno di una nuova vita, che non si era ristretta alla sola riforma di un qualsiasi patto colonico ma bensì a quella sovranità popolare che sale dal basso. Tra gli umili abbiamo trovato il popolo e la vittoria quindi è delle masse.

Gli avversari, continua l'oratore, lo hanno sentito prima ed opponevano argini alla marea che avanzava ma essa ha saputo superare difficoltà; la marea sana ha saputo strappare, trasformare la coscienza nuova che vuole e saprà affermarsi nella vita pubblica.

Noi siamo tutti come uno solo, pronta e vigile scelta di un ideale che non teme raffronti.

Noi non ci siamo spaventati del grande lavoro che dovremo compiere, lo faremo con fede e con entusiasmo.

Manda un saluto alle maggioranze e alle minoranze consiglieri. Augura a queste che la loro opera tenace e forte in mezzo alle correnti avverse trionfi a loro, dice, che stanno ad affermare una vitalità nuova che non può spegnersi.

Accenna all'opera svolta nelle trattative per la costituzione della Deputazione Provinciale, un accordo sulla base della rappresentanza proporzionale, lì si chiese la decapitazione.

Per noi fu dovere di lealtà e di coscienza non tradire la volontà della massa elettorale. Accenna alle mansioni che dovrà espletare l'ufficio di consulenza che non dovrà solo badare alle pratiche più o meno burocratiche ma dovrà segnare un profondo indirizzo nella vita della Provincia e dei comuni.

Tutti dovremo seguire comuni norme per fare opera complessa e concorde, tutti dovremo iscriverci dovunque pervada lo spirito del nostro popolo dovunque deve elevarsi forte lo spirito dell'autonomia comunale (applausi).

Prima di tutto ci deve essere il Comune, dice l'avv. Candolini, poi la Provincia, indi lo stato, ma questo non deve essere tiranno! (applausi).

Tutti devono aderire anche coloro che possono credersi capaci di fare senza bisogno di ricorrere ad uffici di consulenza perché è opera altamente popolare.

Chiude prendendo spunto dalla sentenza che si teneva all'aperto per ricordare l'opera feconda dei Comuni medioevali espressa con immortali versi del Carducci. Tale dovrà essere l'opera nostra: difesa dei comuni, delle libertà cristiana, difesa che deve segnare il passo alla nuova umanità.

Associazione dei Consig. popolari

D. MASOTTI riferisce sullo statuto dei Consiglieri popolari che rimane approvato, dopo la discussione, in questi estremi:

1. — E' costituita l'Associazione dei Consiglieri popolari « comunali e provinciali della Provincia di Udine con sede in Udine ».

2. — Essa è composta da tutti i consiglieri della Provincia aderenti al partito popolare.

3. — I consiglieri popolari di ciascun comune costituiscono « il gruppo popolare consigliere del Comune » che nomina un segretario e si riunisce per studiare i problemi amministrativi del Comune.

La Sezione locale del partito esercita

il proprio controllo sul gruppo consigliere, il quale manterrà contatto con la Sezione con l'intervento del segretario del gruppo nella direzione della Sezione stessa;

4. — I consiglieri provinciali popolari costituiscono un proprio gruppo in seno all'Associazione per trattare gli interessi dell'Amministrazione provinciale;

5. — I consiglieri popolari, provinciali e comunali di ciascun mandamento saranno riuniti dal delegato mandamentale del partito per nominare un « delegato mand. del gruppo cons. mand. ».

Il delegato mand. riunirà i consiglieri del mandamento, ad ogni occorrenza, per trattare gli interessi amministrativi Mandamentali;

6. — L'Associazione è retta da un « Consiglio direttivo » composto dei delegati mandamentali e di altri cinque membri nominati direttamente dal congresso. Il Consiglio si raduna ogni trimestre. Esso nomina nel proprio seno una « Giunta Esecutiva » di cinque membri, che si raduna ordinariamente ogni mese;

7. — Il « Congresso » dei Consiglieri popolari si raduna in tornata ordinaria ogni anno, per procedere alle nomine per trattare i bilanci e gli interessi generali dell'Associazione.

Noni venin indetto in via straordinaria;

8. — I deputati saranno invitati a tutte le adunanze.

9. — Il Consiglio dir. costituisce delle « Commissioni permanenti di studio » come ad esempio per le Finanze, l'Istruzione, l'Igiene, i Consumi, l'Agricoltura, l'Industria e Commercio, i Lavori Pubblici, le Comunicazioni, il lavoro, l'Assistenza e Beneficenza;

10. — L'Associazione costituisce un « Ufficio dei Comuni » per l'assistenza legale amministrativa dei comuni per la tutela nelle loro aspirazioni di autonomia, per lo studio dei problemi della vita amministrativa locale.

L'Ufficio presta ai Comuni larga assistenza, escluse però la trattazione di liti e la compilazione di progetti tecnici;

11. — E' obbligatoria, per tutti i Comuni retti dai popolari, l'adesione alla Associazione, con diritto all'assistenza dell'Ufficio dei Comuni ».

La quota di adesione per il primo anno viene fissata come segue:

Cat. I Comuni fino ai 30.00 abitanti L. 300.

Cat. II Comuni dai 3000 ai 5000 abitanti L. 500.

Cat. III Comuni dai 5000 ai 900 abitanti L. 700.

Cat. IV Comuni dai 900 abitanti in su L. 1000.

12. — Il Consiglio Direttivo approvà un regolamento per l'esecuzione del presente statuto.

13. — L'Associazione aderisce alla Associazione dei Comuni It. e all'Unione delle Provincie.

(Seduta pomeridiana)

Presiede l'avv. Candolini.

Riferisce D. Ostuzzi che svolge un ordine del giorno sulle intese programmatiche, in particolare intorno ai problemi della esenzione dalle imposte erariali dei danni di guerra e della disoccupazione.

MISOTTO per i danni di guerra vuole accordi con le altre provincie danneggiate perché la pressione sia più forte.

CANDOLINI per la esenzione delle imposte dice che la Deputazione ha già inviato un memoriale al Ministero e messo al corrente della questione le provincie sorelle perché vi si associno.

L'agitazione non è per salvare i grossi contribuenti, ma per i lavoratori e i piccoli proprietari. Risponde alle obiezioni che l'Autovità muove alla domanda di esenzione.

Cav. MORASSUTTI chiede la situazione circa l'agitazione dell'imposta sul vino.

CANDOLINI risponde che l'agitazione non fu condotta nel resto d'Italia, è rimasta localizzata, non poté avere tutta la sua efficacia. Si ottenne una proroga per le denunce e il condono delle multe.

MASOTTI espone la discussione avvenuta nel Consiglio della Confed. It. dei Lavoratori tenuta a Firenze e giustifica la condotta tenuta dalla Confederazione stessa circa la tassa sul vino.

CANCIANI sostiene la necessità di un'agitazione forte e serrata per costringere il Governo a cedere e a pagare ciò che si deve pagare.

CASTELLANI dice che le tasse comunali si devono pagare perché anche il Comune è un danneggiato, si deve invece insistere per l'esenzione delle tasse governative. In questo senso si è espresso tutto il popolo friulano.

OSTUZZI nota la differenza tra tasse e imposte. Solo le imposte fu con-

cessa la proroga e per queste noi dobbiamo insistere per una nuova esenzione.

MEDVES propone del referendum popolare che intuiranno con forza su l'autorità.

AGNOLA dice che le elezioni imposte anche su l'esenzione dalle imposte furono già uno schiacciante referendum.

MASOTTI insiste perché l'ordine del giorno venga approvato come è concepito, riservando una azione più precisa e forte che potrà giungere anche alle dimissioni in massa dei consiglieri Comunali se il Governo non risponderà a desiderata esposti.

La proposta è accettata e l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Esso è del seguente tenore:

I consiglieri popolari della Provincia di Udine interpreti della preoccupazione di tutto il Friuli perché ancora non si è attuato il finanziamento della legge dei risarcimenti — unica garanzia della esecuzione della legge stessa — mena la Francia ha già provveduto al finanziamento della analoga legge con l'emissione di due lotti di obbligazioni di otto miliardi ciascuna mentre l'Italia stessa ha provveduto in pochi mesi al risarcimento delle industrie di guerra per la rescissione dei contratti con l'emissione di buoni del Tesoro ed al ritiro e cambio della valuta nelle terre redente e in l'emissione di speciali serie di biglietti di Stato;

ricordando che la valuta fu nelle terre liberate d'Italia cambiata al 40 e 60 per cento mentre nelle terre liberate francesi fu cambiata alla pari;

rilevando che lo Stato italiano oltre ai 2 miliardi spesi in grande prevalenza per sussidi ai profughi, per i lavori del Genio Militare, per lo sgombero e il risanamento dei campi di battaglia, per ponti, forti e strade, per un complesso di opere, cioè, di necessità e di rendimento demaniale, non ha erogato per le Terre Liberate che 400 milioni all'Istituto Federale, 200 milioni di lavori non ancora del tutto pagati e 110 milioni agli Intendenti di Finanza;

deplorando che nei concordati per danni i privati debbano acconsentire alla trasgressione della legge per la valutazione del rapporto tra danno subito e risarcimento ai prezzi correnti, specialmente per il patrimonio zootecnico;

riaffermando la necessità di una sollecita integrale attuazione della legge sia in nome della giustizia distributiva, per cui gli oneri di guerra devono essere equamente ripartiti a tutta la Nazione, sia perché la restaurazione delle Terre Liberate è un problema nazionale non solo dal lato dell'impegno d'onore preso dallo stato, ma anche dal lato economico perché sotto alla lustra superficiale dei commerci sono ancora sanguinanti le piaghe economiche dell'invasione, che hanno ripercussioni nella economia nazionale;

mentre plaude all'azione iniziata in argomento dalla Deputazione provinciale; e invita con le rappresentanze delle altre provincie interessate e dei comuni, ad attuare presso il governo la più viva pressione allo scopo di ottenere la proroga dalle imposte erariali dirette come corrispettivo del mancato frutto dei risarcimenti poiché la legge non sarà adeguatamente finanziaria.

PER LA DISOCCUPAZIONE

E I LAVORI PUBBLICI

D. OSTUZZI presenta un ordine del giorno in proposito, così concepito:

I Consiglieri popolari del Friuli, in rappresentanza degli Enti locali si impegnano di fronte al Governo di risolvere organicamente l'assillante e vasto problema della disoccupazione pur che lo stato:

a) riservi ai consorzi degli Enti locali la prelazione nelle imprese di sfruttamento delle risorse naturali idroelettriche, del sottosuolo, di bonifiche, irrigazioni, ecc;

b) favorisca i consorzi ad emettere prestiti interni con le cautele dovute;

c) attui il risarcimento dei danni di guerra perché i friulani siano messi in condizione di assorbire i prestiti emessi e concorrere così al finanziamento delle imprese;

d) invitino la Deputazione provinciale, associata ad una rappresentanza dei comuni, di far valere presso il governo i criteri di quest'ordine del giorno;

e) i deputati popolari friulani ad approvare analogo progetto di legge di iniziativa parlamentare.

CANCIANI è per un vasto programma di lavori agrari, soprattutto per ridurre i prati naturali in terreno arativo.

GARZONI insiste con un ordine del giorno sulla necessità di larghi e moderni lavori agricoli perché più produttivi e più atti a occupare mano d'opera.

Comm. BROSADOLA. Il problema della disoccupazione va risolto in maniera organica e continuativa. I fondi per la disoccupazione devono essere investiti in lavori e non in sussidi. Bisogna favorire i consorzi locali per sfruttamento di terre incolte, ecc.

MASOTTI illustra il seguente ordine del giorno che viene all'unanimità approvato:

« Il Congresso dei Consiglieri Popolari Friulani »

« di fronte ai danni dell'ultima gravissima alluvione causata in parte da

« affrettati, deleteri dissestamenti militari, in parte dai lavori bellici (trincee ecc.) che indebolirono gli argini « dei nostri fiumi;

« protesta contro il mancato sufficiente finanziamento dei lavori di « riattamento incompleti o sospesi;

« reclama soprattutto nel supremo « interesse di decine di Comuni rimasti « senza acqua con grave danno economico e gravissimo pericolo alla salute « pubblica, la più sollecita e rapida « esecuzione dei lavori sul Ledra; »

GIRELLI parla in favore del finanziamento delle Cooperative di Lavoro.

D. OSTUZZI accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Garzoni così concepito:

Il Congresso dei Consiglieri Popolari, riunitosi in Udine il giorno 25 novembre 1920,

constatato che finora dai lavori per la disoccupazione siano stati esclusi quelli attinenti all'agricoltura;

deplorando che i lavori finora compiuti dai disoccupati abbiano caricato i bilanci comunali e siano stati in massima parte ristretti a costruzioni di strade poche volte necessarie e redditizie;

delibera di premere presso il Governo mediante i rappresentanti popolari perché nei lavori destinati a risolvere la disoccupazione includa lavori utili all'agricoltura, ed offrendo in ogni comune una commissione capace di ricercare quali siano i terreni agrari in-

colti o poco redditivi per manomissione lavorazione; e quelli adiacenti a canali di facile arginatura;

I terreni in parola saranno dal Governo requisiti al proprietario che si impegni a lavorarli subito a sua spese, dietro un congruo affitto annuo, affidati a cooperative di lavoro agricole per la coltivazione necessaria; il reddito derivante sarà devoluto esclusivamente alla Cooperativa lavoratrice;

chiede infine che il Governo incoraggi la produzione agricola, unico mezzo di ricostruzione della ricchezza nazionale.

L'ordine del giorno Ostuzzi è approvato ad unanimità.

PER « IL FRIULI »

FALESCHINI in fine di seduta pone un plauso a « Il Friuli ».

Ricorda le benemerenze eccezionali che il quotidiano si è acquistato nel fondere e valorizzare il partito, ma con le magistrati polemiche di giornali, riode elettorale. Elogia l'esemplare merito di sacrificio dei suoi componenti che tutti i consiglieri popolari si abbonano e che tutti si servono de « Il Friuli » per gli atti di pubblicità.

Un applauso unanime, insistente e significativo segna l'approvazione delle proposte Faleschini.

Per la proroga dell'esenzione dalle imposte. Il memoriale della Deputazione Provinciale

A. S. E. il Ministro per le Terre Liberate — ROMA.

L'Amministrazione della Provincia, appena costituita, si sente in dovere di rappresentare all'Eccellenza Vostra la volontà popolare avversa al ripristino dell'esenzione delle imposte nel 1921, volontà manifestatasi nel dibattito elettorale.

L'esenzione dalle imposte concessa al Friuli sino a tutto il 1920 evidentemente venne determinata dalla necessità di permettere la rinascita di questa regione. La ripresa dell'esenzione supporrebbe pertanto il ristabilimento di condizioni normali. Ma il ripristino degli edifici è ancora tutt'altro che compiuto, ma molte opere pubbliche sono ancora interrotte, moltissime industrie non hanno potuto risorgere dalle rovine dell'agricoltura, depauperata da animali, di macchine, sbrabata dalla trascurata coltivazione, è ben lontana dal primitivo vigore. Si aggiunga il flagello delle alluvioni che lascia ancora tracce profonde di dissesto, sia nell'industria che nella agricoltura.

La ripresa della vita civile economica non è che superficiale apparenza, figurata nella ripresa di commerci, nell'attività di lavori pubblici stitiziamente alimentati per sfamare giorno per giorno la turba dei disoccupati che la guerra ci ha lasciato come doloroso strascico.

Ma basterebbe d'altra parte far notare che il risarcimento dei danni di guerra, presupposto necessario della ripresa economica, è ancora ben lontano dall'essere compiuto mentre gran mole di liquidazioni resta ancora da fare e sulle liquidazioni eseguite ai danneggiati nulla fu dato, all'infuori di pochi ed esigui acconti concessi ad alcuni danneggiati.

Gli ultimi dati dell'Intendenza di Finanza di Udine lo confermano: Denunzie N. 237329 per l'importo di L. 1.210.485.670 — Concordati numero 109516 per L. 410.455.421 — Acconti pagati N. 11918 per L. 23.399.536.

Il Friuli, come le altre terre invase non domanda che l'adempimento di un impegno solenne assunto dalla Patria verso le regioni che più ebbero a soffrire la devastazione della guerra, impegno assunto per spirito di giustizia e per l'interesse nazionale di veder risorgere anche qui la vita economica a beneficio generale.

Ora, se qualche cosa si è fatto, dobbiamo rilevare come l'adempimento dell'impegno sia ben lungi dall'essere raggiunto, se le condizioni di liquidazione dei danni sono quelle indicate e la legge per la restaurazione delle terre invase non ha ancora il suo finanziamento, in fine, anche i prestiti dell'Istituto Federale con garanzia sui danni e con onere di interessi vanno ora lesinati; si che vien fatto di pensare se e quando questa legge avrà la sua effettiva applicazione.

In tale condizione di cose la Deputazione Provinciale, interprete dei voti della maggioranza consigliere, che in tal senso si è già espressa, interpreta della volontà popolare, si fa a chiedere all'Eccellenza Vostra che voglia considerare il problema quale è e quale si prospetta obiettivamente.

Il Presidente del Consiglio on. Nicotri, in un'occasione solenne, ebbe a dichiarare: « parlare di mancanza di fondi per opere necessarie e doverose, come quelle per la ricostruzione del Veneto,

significa credere che lo Stato italiano possa mancare a un suo dovere fondamentale ».

Se questa è l'onesta volontà del Governo, non vale dunque obiettare che le condizioni del bilancio, quando si chiede l'adempimento del dovere assunto.

Non è colpa nostra se a più di quattro anni dalla liberazione il risarcimento dei danni è ancora in gran parte mancato. Il ritardo non è imputabile a noi, perciò non dobbiamo portarne la responsabilità.

A queste ragioni si appoggia perentoriamente la richiesta che noi facciamo essendo mancata per fatto del Governo la necessaria restaurazione economica del Friuli, venga prorogata la esenzione delle imposte.

Che se però il Governo credesse di fare un'applicazione personale caso per caso, del principio di giustizia da noi fermato, allora almeno dovrà disporre perché le imposte accertate non vengano esatte contro il danneggiato ma che il danno sul conto danni appaia del medesimo.

Il danneggiato creditore dello Stato ha diritto almeno ad accampare la sua pensazione fino alla concorrenza del proprio debito per imposte.

E, come è avvenuto che restano in attesa, fornitura di effetti letterari, animali bovini, vennero eseguiti a suo carico sul conto danni, così potrà farsi lo stesso per questa partita.

Nè si può fare distinzione fra i danni che ebbero o non ebbero acconti, lo Stato è troppo ancora in debito per ritogliere parte dell'acconto versato.

La richiesta infatti, oltre ad essere ragionevole di giustizia, si basa anch'essa su una legittima ragione politica.

I ritardi e le manchevolezze nell'esecuzione della legge per il risarcimento dei danni di guerra hanno portato a un aumento del debito, il risentimento di cui in molti cittadini. Lo Stato deve fermare, coi fatti, che la promessa del Governo non è vana. E così, mentre attende l'effettivo adeguato finanziamento della legge, lo Stato dia almeno al paese nostro questo saggio di benevolenza nel esigere questo suo credito e nel differire il pagamento del proprio debito.

Tale richiesta la Provincia rivolge all'Eccellenza Vostra che sa premurosamente non considerare le necessità in queste materie, le quali la propria prosperità e benessere in alcun privilegio ma in giusta perequazione negli oneri della guerra con le altre terre d'Italia, e in virtù che la propria risurrezione e fonte di benessere anche per la Nazione.

Con profondo ossequio.

Il Presidente: A. CANDOLINI

LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. (Riva Castello) 1

Giannetto Pennazi

Premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1903. Materiale elettrico industriale. Impianti elettrici industriali. Impianti elettrici domestici. Impianti elettrici per automobili.

Nice assorbitivo in tutti gli articoli elettrici. Conto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettrici.

La costituzione di un istituto

di economia montana in Friuli
Presso S. E. Raineri, ministro per le...

un giurì venne incaricato... E' vero
Omet...tino? E per quella tal grande...

Un paladino dell'U. M. N.

Caio? Giulio Cesare... Omet che
non si era levato a gridare con...

S. MARGHERITA

PER UNA CORRESPONDENZA.
Riceviamo: Non è vero quanto asseriva...

AVANISIN (Iresaghis)

MANCA IL SALE.
Che non sia abbondante la razione del pane...

ANDUINS

FESTA DI FEDE E D'ARTE.
Domani fu qui inaugurata la nuova im-

PAVIA D'UDINE

PER L'ESATTEZZA.
Non la bandiera Povoletto, ma quella di Perco-

S. DANIELE

RESTAURI ALLE CHIESE.
Come tutti avranno potuto constatare...

VENDOGGIO

NOZZE D'ORO.
Martedì 23 corr. il carissimo amico nostro, benemerito...

REMANZACCO

GLI ARDITI IN FESTA.
L'altro giorno una ventina di arditi di questa...

AVANISIN (Iresaghis)

MANCA IL SALE.
Che non sia abbondante la razione del pane...

S. MARGHERITA

PER UNA CORRESPONDENZA.
Riceviamo: Non è vero quanto asseriva...

AVANISIN (Iresaghis)

MANCA IL SALE.
Che non sia abbondante la razione del pane...

ANDUINS

FESTA DI FEDE E D'ARTE.
Domani fu qui inaugurata la nuova im-

PAVIA D'UDINE

PER L'ESATTEZZA.
Non la bandiera Povoletto, ma quella di Perco-

S. DANIELE

RESTAURI ALLE CHIESE.
Come tutti avranno potuto constatare...

NIMIS

LA SCUOLA SERALE.
Vogliamo che il nostro paese giunga a quel...

nalmente e autorevolmente interessato.
CAMPANE. — Le campane del nostro...

Un maestro.
Quando potremo adunarci nella nostra...

MUZZANA DEL TUR.

PRIMA SEDUTA CONSIGLIARE.
Il Consiglio Comunale tenne lunedì...

ALBERO DI NATALE.
Se le buone signore della città, come tanto...

LE PRIME VISITE DEL SINDACO.

Un questo giorno il Sindaco ecc. Ronchi...

CRARIO MUNICIPALE.

Un avviso del Sindaco fa noto che il...

BENEFICENZA.

Al Riceratorio Festivo: signa Elisa Bortolotti Azzolini...

SOLENNI PROTESTA SIGNIFICATIVA.

I Presidenti dei Consorzi Zootecnici...

TOLMEZZO

IL MUNICIPIO E LA DERIVAZIONE IDRAULICA...

nalmente e autorevolmente interessato.
CAMPANE. — Le campane del nostro...

Un maestro.
Quando potremo adunarci nella nostra...

MUZZANA DEL TUR.

PRIMA SEDUTA CONSIGLIARE.
Il Consiglio Comunale tenne lunedì...

ALBERO DI NATALE.
Se le buone signore della città, come tanto...

LE PRIME VISITE DEL SINDACO.

Un questo giorno il Sindaco ecc. Ronchi...

CRARIO MUNICIPALE.

Un avviso del Sindaco fa noto che il...

BENEFICENZA.

Al Riceratorio Festivo: signa Elisa Bortolotti Azzolini...

SOLENNI PROTESTA SIGNIFICATIVA.

I Presidenti dei Consorzi Zootecnici...

TOLMEZZO

IL MUNICIPIO E LA DERIVAZIONE IDRAULICA...

nalmente e autorevolmente interessato.
CAMPANE. — Le campane del nostro...

Un maestro.
Quando potremo adunarci nella nostra...

MUZZANA DEL TUR.

PRIMA SEDUTA CONSIGLIARE.
Il Consiglio Comunale tenne lunedì...

ALBERO DI NATALE.
Se le buone signore della città, come tanto...

LE PRIME VISITE DEL SINDACO.

Un questo giorno il Sindaco ecc. Ronchi...

CRARIO MUNICIPALE.

Un avviso del Sindaco fa noto che il...

BENEFICENZA.

Al Riceratorio Festivo: signa Elisa Bortolotti Azzolini...

SOLENNI PROTESTA SIGNIFICATIVA.

I Presidenti dei Consorzi Zootecnici...

TOLMEZZO

IL MUNICIPIO E LA DERIVAZIONE IDRAULICA...

nalmente e autorevolmente interessato.
CAMPANE. — Le campane del nostro...

Un maestro.
Quando potremo adunarci nella nostra...

MUZZANA DEL TUR.

PRIMA SEDUTA CONSIGLIARE.
Il Consiglio Comunale tenne lunedì...

ALBERO DI NATALE.
Se le buone signore della città, come tanto...

LE PRIME VISITE DEL SINDACO.

Un questo giorno il Sindaco ecc. Ronchi...

CRARIO MUNICIPALE.

Un avviso del Sindaco fa noto che il...

BENEFICENZA.

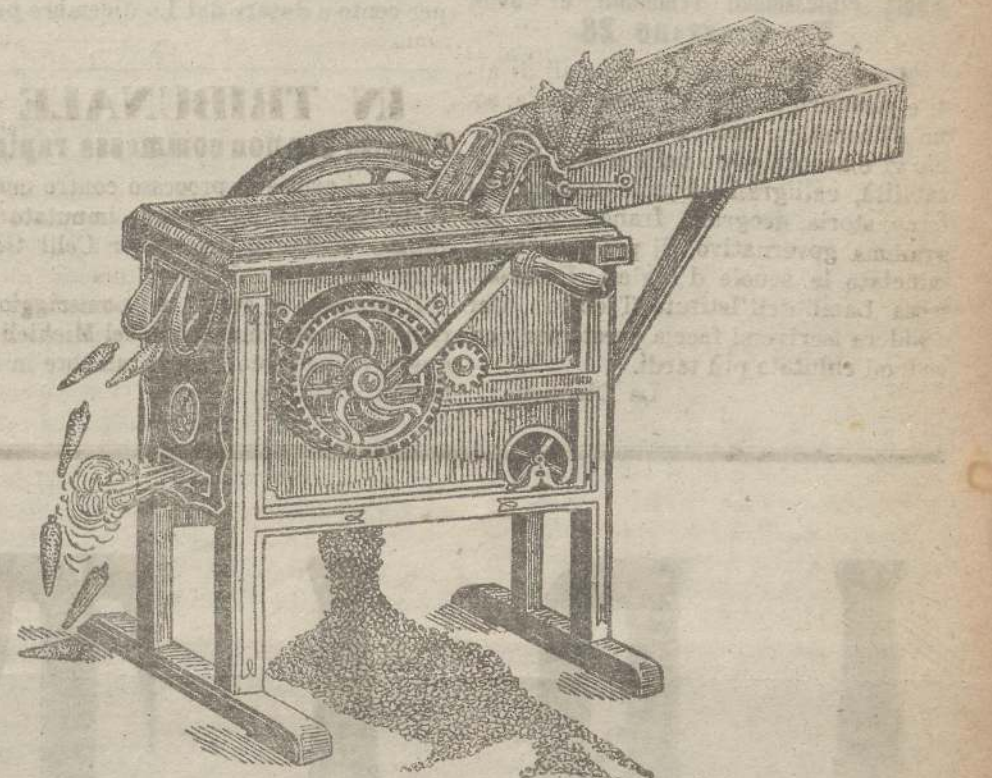
Al Riceratorio Festivo: signa Elisa Bortolotti Azzolini...

SOLENNI PROTESTA SIGNIFICATIVA.

I Presidenti dei Consorzi Zootecnici...

TOLMEZZO

IL MUNICIPIO E LA DERIVAZIONE IDRAULICA...



SCRANATOI: comuni ad una bocca e a due bocche - nazionali ed esteri - con ventilatore o senza - a mano ed a motore regolabili a con...

Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE" della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLLE.

Libreria Carducci UDINE - PIAZZA XX SETTEMBRE - UDINE

EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE COMMISSIONI LIBRARIE TESTI SCOLASTICI

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari FORNITURE SCOLASTICHE

Nella vecchia sede si continuerà la vendita di Testi Scolastici e Cancelleria E' ABOLITO L'AUMENTO DEL DIECI 0/10

R. Fabbro e C. UDINE - Viale Venezia, 30 - UDINE

IMPORTAZIONI ed ESPORTAZIONI DIRETTE Rappresentanti delle Fabbriche Stoerlein e C. di Hagen

Grandi Depositi e prossimi arrivi ARTICOLI CASALINGHI ALLUMINIO - FERRO SMALTATO ATTREZZI e MACCHINARI: : : : FERRAMENTA in genere

UDINE

La risposta di Giolitti alla Deputazione Pr.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha inviata la seguente risposta al telegramma di saluto speditogli dalla nuova Deputazione Provinciale: « Pregola ringraziare codesta Deputazione Provinciale espressioni omaggio giuntemi molto gradite. »

GIOLITTI.

Le solite... rapine

Il colono Antonini Ambrogio di anni 45 ieri mentre stava guardando i tanti baracconi di piazza Umberto Lo, veniva alleggerito del portafoglio contenente la somma di 45 lire.

Anche la borsetta

La signora Giustina Lenisa ieri transitando per via Aquileja si accorse di aver perduta la borsetta... che conteneva oltre a due effetti cambiari anche 290 lire. I soliti ignoti le avevano tagliata abilmente la catena di nickel che la teneva appesa al braccio.

Nettuno

Sapone da bucato insuperabile tipo comune e tipo inglese. Vendita presso il deposito saponi « SIRIO » Luigi Roselli Piazza Mercatovechio, Udine.

Lieto evento

La famiglia del ferroviere Dino Sedran è stata allietata ieri dal vagito di un nuovo erede al quale fu posto il nome di Alfeo Guido. Alla famiglia Sedran auguri.

Scuole Professionali Femminili di Udine Via Grazzano 28

Mentre nelle scuole industriali di arti e mestieri, famiglia e dopo scuola, sono al completo nelle scuole di commercio vi è ancora posto nelle scuole di contabilità, calligrafia, lettere comm., italiano, storia, geografia, francese con programma governativo, di più sono incompletate le scuole d'inglese, Professoressa Lazni dell'Istituto Tecnico. Chi desidera iscriversi faccia presto per non vedersi rifiutato più tardi.

La Direzione.

Errata-corrige

Nella lettera aperta del signor Paolo Mattiussi all'Intendente di Finanza sono incorsi all'ultimo capoverso due errori: venne stampato « interessi » in luogo di « accenti » e « giusti interessi » in luogo di « ingiusti interessi ».

Ustionato

Il bambino Nometti Angelo di mesi 19 ieri accidentalmente si rovesciava addosso la scodella del latte bollente che i genitori gli avevano imprudentemente avvicinata.

Fu giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Caduta

Certo Umberto Pesce di anni 12, abitante in via di Mezzo 78, ieri cadeva di bicicletta riportando varie lussazioni al gomito destro giudicate guaribili in 15 giorni.

Furto negli interni dell'Ufficio Posta Ferrovia

Ignoti ieri approfittando che gli impiegati stavano incassando le corrispondenze, rubarono al sig. Tonizzo una bicicletta nuova del valore di 750 lire. Il furto fu denunciato, ma fino ora nulla si è saputo, né della bicicletta, né del ladro che abilmente la portò con sé.

Aumento di tariffe per i pacchi postali diretti all'estero

L'attuale aumento del cinquanta per cento su tutte le tasse relative a pacchi postali diretti all'estero è elevata al 200 per cento a datare dal 1.º dicembre prossimo.

IN TRIBUNALE

Assolto per non commessa rapina

Ieri si svolse il processo contro certo Pietro Michieli da Meduno imputato di rapina in danno del signor Celli Giuseppe da Udine.

Il processo si svolse nel pomeriggio e risultò chiara l'innocenza del Michieli il quale venne posto immediatamente in libertà.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Con un numero pubblico ieri sera la Compagnia Angelini diede « Santarellina ». Augusto Angelini interpretò ottimamente la parte di Celestino organista, riscuotendo moltissimi applausi.

La Soster fu una vivace Dionisia e riscosse essa pure calorosi applausi. Tutti gli altri artisti cooperarono all'esito della serata.

Stasera la « Vedova Allegra » con la beneficiata della Sig. Maria Stellina. La serata fra il 2.º e 3.º atto canterà tre romanze delle opere « Bohème » « Val-ly » e « Traviata ».

CONCERTO E. BOSSI

Domenica 28 corr. alle ore 16 nella nostra Metropolitana avrà luogo il collaudo del grandioso organo.

Tale collaudo sarà fatto dall'illustre M.º Enrico Bossi direttore della Scuola di S. Cecilia in Roma.

Non occorre certo la presentazione essendo già conosciutissima la fama di quello illustre organista primo d'Italia.

Per l'occasione l'esimio maestro si produrrà con il seguente programma:

1. a) Galluppi — « Adagio e allegro della in do » — b) P. Martini — « Aria saria ».

2. S. S. Bach, « Toccata, adagio e fuga in do magg. ».

3. Daqui — « Noèl N. 3 ».

4. M. E. Rossi — a) Colloquio con le rondini — « Beatitudine ».

5. a) « Canzone fiamminga (sec. XVI, G. G. Franch — « Finale ».

Rammentiamo che i biglietti per lo interessante concerto si possono ritirare presso la Libreria Carducci, in Piazza XX Settembre, i negozi Montico e Pascuotti e la Pasticceria Dorta.

FAUGLIS

INAUGURAZIONE LAPIDE AI CADUTI IN GUERRA. — Fauglis che sente vivo nell'animo l'affetto per i suoi 28 corr. inaugurerà la lapide nella qua-

caduti sul campo della gloria, domenica le sono scolpiti tutti i nomi degli eroi caduti sul campo della gloria durante la guerra.

La cerimonia, semplice, quale si addice per l'occasione avrà puramente carattere familiare.

Ecco il programma:

Ore 10 messa solenne — Ore 14 Ricevimento autorità, corteo. — Ore 14.30 Benedizione della bandiera offerta ai combattenti dalle donne del paese. — Ore 15 discorso, e scoprimento della lapide. — Ore 16 Vermont d'onore agli invitati — Ore 16.30 concerto della banda locale — Ore 18 illuminazione.

Oratore ufficiale sarà l'amico Carlo Liva.

Il giorno 29 all'alba messa funebre pro Caduti. Il comitato nel quale fanno partecipi tutti indistintamente i cittadini di Fauglis vuole così senza pompe, senza cerimonie rettoriche, rendere omaggio a coloro che per la patria tutto sacrificarono.

Orario Ferroviario

Udine - Pontebba - Tarvisio

Udine 4.15 d. (*) - 5.30 (**) - 10.45 d. - 14.25 d. (***) - 18.30 Gemona 4.56 d. (*) - 6.37 (***) - 11.25 d. (*) - 15.8 d. (***) - 19.42. Carnia Stazione 5.15 d. (*) - 7.6 (***) - 11.43 d. - 15.27 d. (***) - 20.14.

Pontebba 6.38 d. (*) - 8.41 (***) - 13 d. - 17 d. (***) - 21.55 Tarvisio a. 7.35 d. (*) - 10 (***) - 13.55 d. - 17.55 d. (***) - 23.15

(*) Solo martedì, giovedì e sabato. (***) Sospeso alla domenica. (***) Solo lunedì e giovedì.

Tarvisio - Pontebba - Udine

Tarvisio 5.55 - 10.20 d. - 15.15 d. (***) - 18 (***) - 20.45 d. (***) Pontebba 7.24 - 11.28 d. (*) - 16.12 d. (***) - 19.31 (***) - 21.50 d. (***)

Stazione Carnia 8.27 - 12.9 d. (*) - 16.57 d. (***) - 20.44 (***) - 22.31 d. (***)

Gemona 8.58 - 12.23 d. (*) - 17.12 d. (***) - 21.18 (***) - 22.46 d. (***)

Udine a. 9.55 - 12.55 d. (*) - 17.45 d. (***) - 22.15 (***) - 23.20 d. (***)

(*) Solo mercoledì e sabato. (***) Sospeso alla domenica. (***) Solo lunedì mercoledì e venerdì.

Udine - Pordenone - Conegliano

Treviso - Mestre - Venezia

Udine 7.15 - 13.45 - 18.5 d. - 1.40 d. (***) Pordenone 8.50 - 15.18 - 19.26 d. - 2.56 d. (***)

Conegliano 5.40 (*) - 9.45 - 16.18 - 20.15 d. - 3.40 d. (***)

Treviso 6.28 (*) - 10.46 - 14.35 (***) - 17.15 - 21 d. - 4.27 d. (***)

Mestre 7.13 (*) - 11.13 - 15.18 (***) - 18.2 - 21.33 d. - 5.3 d. (***)

Venezia 7.25 (*) - 11.45 - 15.30 (***)

(*) Da Conegliano - (***) Da Treviso: sospeso la domenica - (***) Sospeso la domenica.

Venezia - Mestr - Treviso

Conegliano - Pordenone - Udine

Venezia 0.20 d. (*) - 6.35 (*) - 9.45 d. - 13.35 (*)

Mestre 0.33 d. (*) - 6.48 (*) - 9.53 d. - 13.48 (*)

Treviso 1.20 d. (*) - 7.38 (*) - 10.48 d. - 14.45 (*)

Conegliano 2.04 d. (*) - 8.26 (*) - 11.34 d. - 15.35 (*)

Pordenone 2.46 d. (*) - 9.19 (*) - 12.22 d. - 16.31 (*)

Udine a. 4 d. (*) - 10.35 (*) - 13.43 d. - 18.4 (*)

(*) Sospeso la domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 - 13 - 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 - 14.50 - 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 - 11.10 - 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 - 13 - 17.30.

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormors.

Udine - Cividale

Udine 7.20 - 11 - 14.19

Cividale a. 7.50 - 11.30 - 14.40

Cividale - Udine

Cividale 8.30 - 13.5 - 20

Udine a. 9 - 13.35 - 20.30

Udine - Cormors - Gorizia

Monfalcone - Trieste

Udine 5.5 - 13.15 d. (*) - 14.10 d. - 16.35 (***) - 18.40 - 23.40 (***)

Cormors 5.50 - 13.48 d. (*) - 14.40 d. - 17.20 (***) - 19.24 - 0.15 (***)

Gorizia 6.30 - 14.17 d. (*) - 15.10 d. - 20 - 0.45 d. (***)

Monfalcone 7.26 - 15.8 d. (*) - 16.10 d. - 20.55 - 1.30 d. (***)

Trieste a. 8.35 - 16.5 d. (*) - 17 d. - 22 - 2.20 d. (***)

(*) Solo mercoledì e sabato - (***) Solo lunedì, mercoledì e venerdì (***) Fino a Gorizia. NB. I treni in partenza da Udine alle 5.5 e 16.35 sono sospesi alla domenica.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine 5.20 - 16.20 (*)

Palmanova 5.53 - 16.53 (*)

Cervignano a. 6.15 - 17.15 (*)

(*) Sospeso alla domenica.

Cervignano - Palmanova - Udine

Cervignano 7.35 (*) - 19.10

Palmanova 7.58 (*) - 19.34

Udine a. 8.33 (*) - 20.10

(*) Sospeso alla domenica. - 18.15 - 21.45 d. - 5.15 d. (***)

Trieste - Monfalcone - Gorizia

Cormors - Udine

Trieste 1.30 d. (*) - 6.50 - 10.50 d. (***) - 14.25 - 17.55

Monfalcone 2.30 d. (*) - 8.10 - 11.10 d. (***) - 15.26 d. - 19.12

Gorizia 3.11 d. (*) - 5.50 (***) - 12.33 d. (***) - 16.19 d. - 20.38

Cormors 3.32 d. (*) - 6.26 (***) - 9.36 - 12.53 d. (***) - 16.48 d. - 20.38

Udine a. 4 d. (*) - 7.5 (***) - 11.10 d. - 13.25 d. (***) - 17.20 d. - 21.15

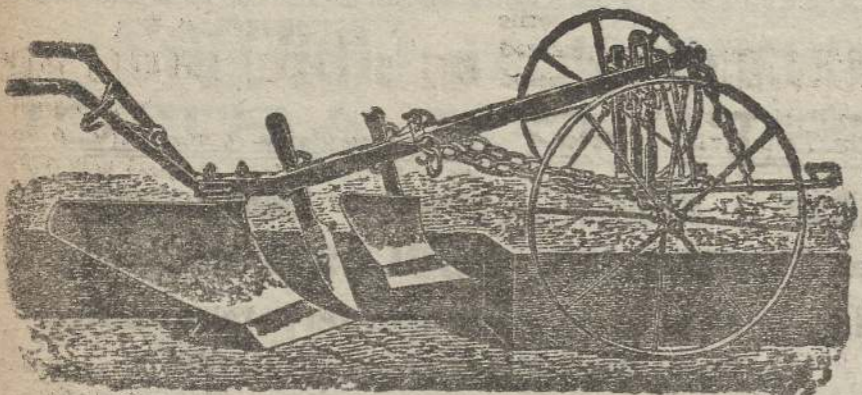
(*) Solo Martedì, giovedì e sabato. (***) Da Gorizia. (***) Solo lunedì o giovedì.

NB. - I treni in arrivo a Udine a. 7.5 e 21.15 sono sospesi la domenica.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine Stab. Tip. S. Paolino

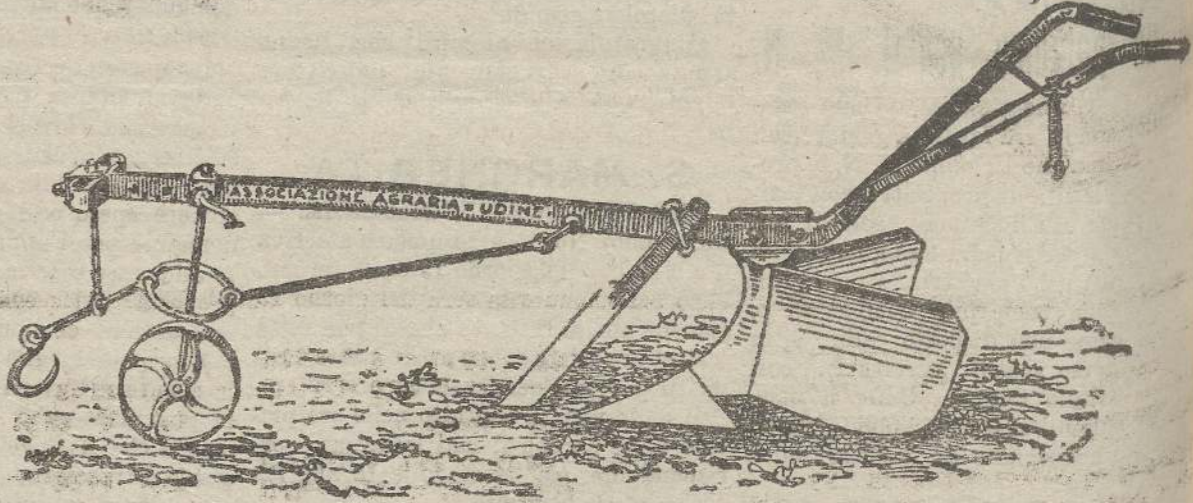
ARATRI



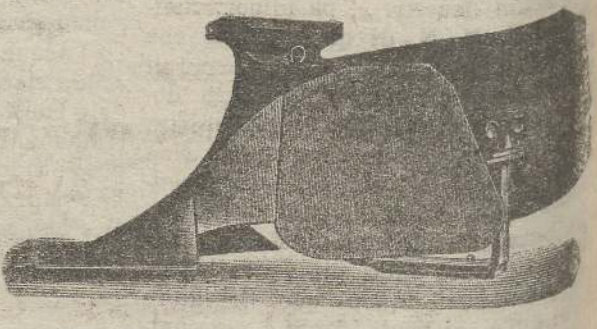
ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI



ARATRO rincalzatore



ARATRO ad ali regolabili

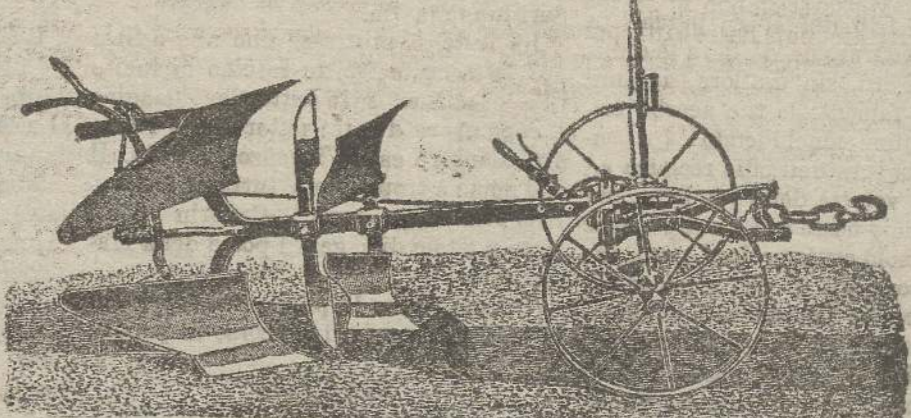
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“ Sezione Macchine Agrarie „
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

[Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



ARATRO VOLTAORECCHI